

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 130. - Pagamento anticipato - Un numero cont. 50 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Vito N. 10 - TELEFONI: Redazione (interurbani) N. 940 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, eccezionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici Tariffa in testa alla rubrica. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 10 - Milano (113)

GLI SBANDAMENTI MENTALI DELLA GRAN BRETAGNA

L'inesauribile malafede di Eden e le incongruenze della stampa londinese

La pretesa propaganda italiana in Palestina e il valore dei fatti

ROMA, 22 dicembre. Commentando le due manifestazioni della Camera dei Comuni dell'altro giorno e di ieri, dedicate alla politica estera, il *Guardian* nota che esse si caratterizzano con una evidente confusione e contraddizione di linguaggio. E se è vero che la parola traduce il pensiero, si dovrebbe concludere che nelle intenzioni nell'indirizzo della politica estera britannica un notevole sbarramento mentale. Il giornale si sofferma a quel punto delle manifestazioni che si riferisce alla pretesa propaganda antibritannica, con le sue trasmissioni radio; l'Italia eserciterebbe nel vicino e nel medio Oriente.

Rispondendo alle dichiarazioni di Eden, il quale ha detto: «Se la propaganda non finisce sarà impossibile creare quell'atmosfera che è necessaria per la continuazione delle conversazioni intime al miglioramento dei rapporti italo-britannici, il giornale scrive: «Eden parla di una continuazione delle conversazioni italo-britanniche per il miglioramento dei rapporti che sarebbe compromessa dalla pretesa propaganda italiana. Ma quando mai queste conversazioni sono cominciate? Si ha ragione di ritenere che esse non siano mai cominciate. Ed è allora per lo meno superfluo alla verità, se non al gioco tattico del Ministro degli Esteri, parlare di continuazione.

Imperiale, e con una Palestina messa a ferro e fuoco piuttosto che correre dietro la favole della pretesa propaganda italiana, immemorabile dell'attiva e ben più reale propaganda contro l'Italia che i suoi agenti hanno esercitato e continuano ad esercitare, durante le sanzioni e ancor oggi, in tutti i paesi accessibili, con particolare riguardo agli Stati Uniti.

«Le cose — termina il giornale — vanno messe a posto. Ne gradisca la chiarezza dell'Europa e degli spiriti europei, alla quale anche la politica del signor Eden dovrebbe figurare interessata.

Il gabinetto inglese non si riunirà prima della fine di gennaio. LONDRA, 22 dicembre. Il gabinetto si è riunito oggi per l'ultima volta prima delle feste natalizie. I Ministri hanno deciso di non riunirsi in Consiglio di Gabinetto prima della fine del mese di gennaio, a meno che avvenimenti imprevisti non sopravvengano. Il gabinetto ha esaminato la situazione in Estremo Oriente; si ignora se esso abbia preso qualche decisione sull'invio di rinforzi navali in Estremo Oriente.

Eden ha imparato la lezione. Un commento del «Paris Mid.» al dibattito ai Comuni. PARIGI, 22 dicembre. Commentando il dibattito avvenuto alla Camera dei Comuni ed il rifiuto dell'Inghilterra di adottare qualsiasi sanzione contro il Giappone, *Paris Mid.* rileva che Eden, il quale al tempo della guerra italo-etiope invocava contro l'Italia tutte le sanzioni possibili ed immaginabili, è oggi costretto a confessare che la Gran Bretagna e la Francia sono impotenti a prendere qualsiasi provvedimento sul

„L'Impero“

Il capitolo conclusivo del volume dettato da S.E. Bastianini

ROMA, 22 dicembre. Il sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Bastianini, ha dettato il capitolo conclusivo dell'opera *L'Impero* (A. O. I.). Raccolta di studi e di documenti, ordinata da Tommaso Sillani con la collaborazione di altre personalità del Governo fascista, dell'Amministrazione coloniale e noti studiosi.

L'opera che reca una prefazione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, andrà la luce a cura della *Rassegna Italiana*.

S.E. Starace a Milano

MILANO, 22 dicembre. Il Ministro Segretario del Partito ha giustamente prevenuto, nel nome del Consiglio provinciale del Partito, alla promozione del lavoro agricolo, il vincitore del terzo concorso di portatore per granoturco, indetto dall'Unione provinciale dei lavoratori agricoli, di un folto gruppo di primo scudone particolarmente distinti nella campagna natalica del milanese.

S. E. Starace ha quindi personalmente proceduto alla consegna del diploma e del premio ai 38 vincitori o alle 158 prime mondine che hanno, con comprensione ed attaccamento al lavoro, degnamente sostituito gli antichi capiscudone.

Il Saluto al Duca dato dal Segretario del Partito ha chiuso la cerimonia in una vibrante dimostrazione dei ruoli al grande Capo dell'Italia fascista.

Suocivamente, il Genarca si recava al quartiere di Trento, dove si celebrava l'inaugurazione del Depositorio della Società incrementa razza equina e dei laboratori di altri 32 Depositori Istituti del gruppo fascista-Scienze.

S. E. il Ministro Segretario del Partito, nello primo ore del pomeriggio, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha fatto un sopralluogo alla casa di Via Paolo da Canobbio 35, dove ebbe sede la prima ardente facina creata dal Duca per la grandezza d'Italia e dove con la parola e con l'azione si aprì l'intervento, si difese e si alimentò la vittoria, si accese la fiaccola luminosa dell'ordinamento civile e guerriero dello Stato fascista.

Ricovero con gli onori dello Stato dai reparti giovanili e col saluto al Duca, lo vecchio guardie di tutti i gruppi cittadini, il Segretario del Partito entrò nella sede che si gloria di portare il nome del Capo. Bosca nel nobile Sacro dei Caudati, dove dopo un magnifico mazzo di rose offertogli dalle doppiolate e al termine dell'accurata visita a tutti i vuoti e razionali ambienti, affacciato dal terrazzo sul cortile, dove sono ammassate le Camicie nere del gruppo, rivolge loro con parole che sollevano un grandissimo entusiasmo. Il grido «Duce, Duce», è reiterato con violenza e la dimostrazione si ripete sulla via quando il Segretario del Partito lascia la casa. Succesivamente S. E. Starace visita alla caserma del 3o Bersaglieri dove si sono svolte alcune carissime improntate alla più grande fede fascista.

In serata S. E. Starace è partito per Roma.

Trionfali accoglienze di Asmara al Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia

L'entrata del Principe Sabauda in città fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione nazionale ed eritrea

ASMARA, 22 dicembre. Il Vicerè di Etiopia ha lasciato Asmara alle ore 7.30, esultando dalle autorità cittadine e salutato da numerosissimi cittadini e di eritri. Il passaggio della macchina viaticca lungo la camionabile suscitava continue manifestazioni di entusiasmo fra gli operai addetti ai cantieri di manutenzione della strada e fra gli autisti scesi dagli autocarri su cui spiccava la scritta «Viva il Vicerè d'Aosta». Sopra le case e sulle baracche dei cantieri dell'azienda della strada e sugli spacci o sulle officine erano applicati grandi striscioni con scritte «auguranti al Re Imperatore e al Duca d'Aosta», «Etiopia, Eritrea, Nefesi, la macchina del Vicerè ha dovuto sorolare per la folla dei nazionali e degli eritri convenuti a salutare l'Augusto Principe e i suoi degni omaggi all'incontro dello via di Nefesi-Asmara-Duca». Cento motoristi del Fascio di Asmara, mettendo i motori in pieno regime, hanno dato il loro fragoroso saluto al Duca d'Aosta che poi scortavano sino al porto di Asmara dove giunse alle ore 11.15.

Altre macchine che compongono il corteo viaticale si trovano il Duca di Ancona, il Ministro Cobelli Gigli, il Vicegovernatore generale dell'A. O. I., Cerulli. Passando sotto l'arco di trionfo eretto al Largo Pugno, il nuovo Vicerè fa il suo ingresso in Asmara. Un gigantesco arco regge lo stemma sabauda e i fasci littori. Da questo arco trionfale si dipartono due immense quadre di folla che si stendono per oltre tre chilometri nel cuore della città, fino alla roccia governativa: folla compatta e feroza quale non fu mai, vista finora all'Asmara. Alla popolazione della città si sono aggiunti circa 20 mila persone convenute dalle regioni vicine. Inoltre circa 30 mila nazionali si sono radunati nell'ultimo tratto del Corso del Re, nel Viale Mussolini e nella Piazza De Cristofori. La popolazione eritrea è radunata in loco dove termina la camionale di Massaua, in Largo Pugno, nel primo tratto di Corso del Re. Al Principe Sabauda, mentre passa sotto l'arco di trionfo, si presenta lo spettacolo meraviglioso di una immensa moltitudine di eritri che con i loro pittoreschi costumi di gala, gremiscono completamente il Corso, lasciando solo lo spazio libero per il passaggio del corteo, affollano tutto lo strade adiacenti. Formano in piazza della macchina una compatta massa di popolo, si raggruppano intorno ai cozzoli dominanti la zona della ferrovia e in quella ove sorge Enda Meriam, la maggiore chiesa copta di Asmara.

De mano in mano che la macchina viaticale procede attraverso il Co-

so del Re, la popolazione eritrea levava alte grida e agita con frenesia, che raggiunge il parossismo, fogli di palma in segno di immenso giubilo. E bandiere e bandierine sono ovunque. Sopra questa sterminata moltitudine eritrea, dilagante per tutta la zona circostante, dominano i colori bianco, rosso e verde, annodati intorno a fasci e a scudi guerrieri, piantati sopra le capigliature femminili, mossi sui turbanti o sui turbani. Dalle ovazioni e dagli applausi della folla appare soprattutto evidente la grande ammirazione popolare per la magnifica figura del Principe. La popolazione di Asmara, come ieri quella di Massaua, mostra di sentire con mirabile compattezza e grande esultanza l'alto significato storico dell'evento. Reputa di essere presentante la scena moltissimi ostentano con orgogliosa fierezza i nastri della camione Eritrea ed Etiopia ed i segni azzurri del valore. Alcuni Duce e Figliari, alcuni vecchi sciambesi, che oggi hanno il compito di essere distribuiti, sono disposti con due o tre medaglie d'argento. A questa vettura spetta il primo posto in testa allo schieramento della popolazione eritrea e, attraverso un trionfo di canti, di grida di esultanza, proffonde e dono danno inizio a danze sacre, il Duca d'Aosta percorre le vie di Asmara. I bambini delle scuole e i presbiteri, nella loro uniforme gambiata, attraversano dalla fascia del battaglione Toselli, cantano «Giovinezza», quindi dalle loro fresche voci viene inteso il grande nome invocato: «Duce! Duce! Duce!».

Alle voci dei fanciulli si uniscono quelle della popolazione schierata e altre voci vengono dalle finestre e dalle terrazze grimate inesorabilmente. Per la via Biancamano incomincia, accanto alla folla, il corteo delle truppe nazionali, che, con lo schieramento di tutti i reggimenti di Asmara, dei lavoratori e del *Ladimazza*. I fascisti si uniscono nei gagliardetti del gruppo nazionale manifestando con il loro numero la loro disciplina e il loro entusiasmo. L'altissimo grado di stanchezza raggiunto dal Fascismo di Asmara.

La causa della pace europea e il preteso pacifismo della Francia e dell'Inghilterra

MILANO, 22 dicembre. Il «Popolo d'Italia» di stamane reca la seguente breve nota firmata da S. A. R. Filiberto di Savoia-Gonava, dal titolo «Pace europea»:

Molti si parla specialmente in Francia e in Inghilterra del desiderio di pace che anima questi due paesi.

Per ottenere una pace duratura è necessario eliminare le cause di guerra, ricreare e correggere i trattati ingiusti, imporsi con la forza ai tutti, non basarsi su questi trattati per mantenere la pace.

La Germania, assurgendo a Trattato di Versaglia e riarmandosi, ha reso un servizio alla pace europea, eliminando una causa di conflitto ed impedendo così suo atto ogni avversione di compiere eventuali colpi di test.

Hitler più di una volta ha affermato che con la Francia si pagava l'equo non ha alcuna ragione di discordia, non essendovi problemi ostacoli.

Invece a Parigi si nutrono verso la Germania ingiustificate timori.

Se la Francia e l'Inghilterra comprendessero la necessità della restituzione delle ex colonie germaniche, certamente questo atto sarebbe un grandissimo apporto alla pace europea (migliore della conferenza di Locarno) perché altrimenti una grave causa di dissidio tra la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

Il tale riconoscimento da parte di questi due ultimi paesi della potenza italiana permetterebbe il riavvicinarsi di quel Patto a quattro che potrebbe divenire a cinque con la Polonia, e costituirebbe la migliore garanzia della pace europea, in quanto potrebbero agguerrirsi i Paesi di ordine, come la Jugoslavia, la Bulgaria, il Portogallo, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria e l'Albania, formando un blocco di Nazioni dell'ordine, che garantirebbero la pace europea certamente meglio di quello che non seppa fare quella mai vista Società delle Nazioni — ora defunta — che per mantenere la pace non avrebbe ostato, se lo avesse potuto, di fare la guerra e di strozzare e privare popoli in omaggio ai sacri principi della Lega e della pace collettiva.

La Società delle Nazioni non era che un inospite strumento, creato per uso esterno predomino ai paesi ben pacifici con lo spoglia dei loro battaglioni di guerra a danno dei paesi proletari. Al posto del fatto spirito di Locarno, bisognerebbe incutere lo

Le glorie dell'Ala fascista

L'Italia batte il primato mondiale di velocità per aeroplani su mille km. di percorso con 10 tonnellate di carico utile, realizzando una media oraria di km. 322,989. La prova si è svolta sul circuito S. Marinella-Napoli (Vesuvio)-Monte Cavo-S. Marinella.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 12.26' 45" e l'uscita è ne è uscita alle ore 15.33' 2" e i quattro coperti l'intero percorso in ore 3' 6" 17".

Il precedente primato apparteneva alla Francia con un apparecchio quadrimotore «Farman 231», che il 10 ottobre del c.a. aveva realizzato una media di km. 262,275.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

La devozione dei piccoli industriali italiani per il Duce

ROMA, 22 dicembre. Dopo la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del Comitato per la piccola industria, il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. Lonzi, alla presenza di S. E. Lonzi, Ministro per le Corporazioni, S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione degli industriali, il dott. Pirelli, vicepresidente, il prof. Balbino, direttore della Confederazione stessa ed i componenti della Giunta del Comitato, Bertieri, Bonicini, Brunzi, Carboni, Perino e Ziccardi.

Il Conte Volpi ha rinnovato al Duca fondatore dell'Impero, la illimitata devozione di tutti i piccoli industriali italiani, od ha assicurato che la piccola industria si considera mobilitata nella lotta impegnata per il conseguimento dell'autarkia economica. Quindi il segretario del Comitato ha letto la mozione votata dal Consiglio nazionale per il Comitato della piccola

Lo scioglimento in Polonia del partito socialista del lavoro per la sua attività clandestina

VARSAVIA, 22 dicembre. Manifesti affissi su tutte le cantine della città e dei centri urbani polacchi annunciano lo scioglimento del partito socialista del lavoro, la cui esistenza risale al 1924, per motivi di ordine pubblico e per l'interesse supremo della difesa dello Stato in quanto detto partito si era trasformato in filio del Bundestino partito comunista e la sua azione tendeva a rovesciare i poteri costituzionali, al fine di instaurare, secondo le istruzioni del Comitato, un governo di commissari del popolo.

Il partito socialista del lavoro è dichiarato quindi clandestino e coloro che continueranno ad appartenere o a collaborarvi verranno puniti dalle autorità giudiziarie.

Favole vecchie e nuove

In realtà, contro l'inizio di queste conversazioni, tutti i pretesti inventati in qualche ambiente di Londra sono finora apparsi buoni. Prima vi è stato quello della presenza dei volontari in Spagna. Vi è stato poi il pretesto della pirateria mediterranea che, con estrema disinvoltura, nonostante le contrarie prove, si è voluto imputare all'Italia per salvare la faccia dei reati. Ora viene avanti la favola della propaganda italiana antibritannica in Palestina. La favola non è nuova. Ricompare soltanto in edizione rivettata e ridotta. Si era parlato a Londra all'inizio dei moti arabi, di milioni aurei che misteriosi agenti italiani avrebbero profuso fra gli insorti per muoverli contro il mandato britannico.

Le conseguenze del ritiro dell'Italia dalla S. d. N.

«Quella decisione pare a noi gravida di conseguenze. Non condurrà l'azione di coloro che, per diminuire l'importanza e la gravità, si compiacciono nel dire o di non modificare la realtà politica o non far altro che legalizzare una situazione di fatto, acquisite già da oltre due anni.

Abbiamo sperato, nonostante ogni dubbio, che venendo un giorno ad essere riconosciuta direttamente la sovranità italiana sul territorio etiope, il Governo italiano non si sarebbe rifiutato di riprendere la propria collaborazione attiva che era stata fino ad allora quella di uno Stato fondatore della Lega. La politica del Consiglio federale è stata costantemente ispirata dal desiderio di questa ripresa di collaborazione. Tale speranza non è stata confermata dagli eventi. Ci che non possiamo più ignorare è che la S. d. N. del 1937 non rassegnò mai a quella del 1929. Siamo entrati nella S. d. N. mediante un voto chiaro del popolo e dei Cantoni. Oggi veniamo a trovarci all'obbligo impellente di rassegnare la nostra garanzia, con la dichiarazione di Londra del 13 febbraio 1929 risponde a tutte le esigenze della nostra sicurezza.

Più di una volta, nel corso di questi ultimi anni, qualcuno dubbia se non finché tutti i nostri vicini erano membri della Società delle Nazioni, era legittimo e naturale di rimanere fiduciosi; uscita di un secondo fra i nostri grandi vicini ci impone ora di riprendere l'esame del grande problema. Il travaso del Consiglio federale e della Confederazione, dove ormai mirano senza ostentazione a fare intendere che la sua neutralità, non potendo limitarsi ad essere differenziale, sarà integrato conformemente alla tradizione, secondo la geografia ed alla storia del Paese.

Il Consiglio federale ha, sin dal 1923, messo già i primi passi in tale direzione. Il 10 ottobre di quest'anno, accoppiò il conflitto creato tra l'Italia e l'Etiopia, esso ha dichiarato dal Capo della sua legazione all'assemblea di Ginevra che la Svizzera non si sarebbe giudicata tenuta ad applicare le sanzioni economiche o finanziarie se non nella misura in cui la neutralità non fosse stata compromessa.

DOPO L'USCITA DELL'ITALIA DALLA S. D. N.

L'on. Motta afferma che la Svizzera non intende mettersi nell'orbita delle potenze societarie

Berna, 22 dicembre. Al Consiglio nazionale, in risposta ad un'interpellanza dell'on. Dal Presidente della Confederazione o Capo del Dipartimento politico, on. Motta, dicendo che il suo discorso è il risultato di una deliberazione collettiva del Consiglio federale, ha pronunciato un discorso sul conseguimento della decisione italiana dell'11 dicembre.

Non applichiamo perciò le sanzioni che consistevano nel rompere i rapporti con le relazioni commerciali fra l'Italia e noi, così pure quando si è trattato dell'embargo sulle armi e sul materiale da guerra in appoggio alla convenzione dell'Alto Reno guardando i diritti e i doveri dei nostri per decretare l'embargo con un solo o l'altro dei due Stati in guerra. Tale atteggiamento solleva delle obiezioni e suscita qualche mormorio in alcuni membri della S. d. N. Ma ebbe in definitiva pieno successo.

Il dipartimento politico — a continuazione l'on. Motta — dopo essersi consultato con uomini di una fiducia sottile, non ha presentato un rapporto scritto nel corso del prossimo gennaio.

Ginevra non deve diventare sede di una coalizione

L'on. Motta ha poi proseguito escludendo che la Svizzera abbandonò la Lega, ma ha aggiunto che la Svizzera non intende dar l'impulso o far sorgere il dubbio che essa si muova nell'orbita di un gruppo determinato di grandi potenze: «Siamo neutri — egli ha affermato — perché vogliamo essere autonomi o liberi ed il nostro superiore della nostra neutralità è appunto quello di essere e della garanzia più preziosa della nostra indipendenza e della nostra integrità. La S. d. N. si trova esposta ad una pericolo, quello di trasformarsi, quasi senza volerlo, in una coalizione che si opporrebbe ad un'altra coalizione, ma essa sopra evitare questa situazione che sarebbe rapidamente mortale? Ginevra non potrebbe a nessun prezzo diventare sede di una coalizione. Il Consiglio federale non dubita un istante che la Francia sostenuta dalla forma volontà degli altri Stati, possa in particolare ai Paesi Bassi, al Belgio, agli Stati scandinavi, all'Austria o a molti altri, reglari, a che la S. d. N. non cada mai nell'errore fatale e imperdonabile di diventare l'ancella di tale o tal'altra ideologia o di alterare così la propria natura, la ragione della sua esistenza, i suoi fini, le sue tendenze.

L'assemblea ha calorosamente applaudito questo discorso. Greuter era specialmente la tribuna dei diplomatici, fra cui si notava il Ministro di Gran Bretagna.

L'arrivo a Salamanca dell'incaricato d'affari jugoslavo presso il Governo di Franco

SALAMANCA, 22 dicembre. È giunto l'incaricato d'affari jugoslavo presso il Governo di Franco.

Il Gen. Röder partito per Milano

TORINO, 22 dicembre. S. E. Röder, Ministro della Difesa Nazionale dell'Ungheria, è partito stamane dalla stazione di Portofino, diretto a Milano.

S. E. Röder, prima di partire, ha tenuto ad esprimere alle autorità convenute la sua viva soddisfazione per la cordiale ospitalità di Torino e il compiacimento per le realizzazioni che ha avuto campo di poter ammirare. Più tardi, ossessivo questo discorso. Greuter era specialmente la tribuna dei diplomatici, fra cui si notava il Ministro di Gran Bretagna.

Il passaggio del Ministro per Trieste

TRIESTE, 22 dic. (notte). Proveniente da Milano è giunto alle ore 20.30 alla stazione centrale il Ministro della Guerra ungherese Gen. Röder, il quale ha subito proseguito per Postumia diretto in Ungheria.

Eden contro la collaborazione con l'Italia e la Germania

Alla luce di questi stessi documenti britannici, le dichiarazioni del signor Eden si rivelano un tentativo, alquanto infelice di creare un nuovo alibi per l'inazione della sua politica nei riguardi dei buoni rapporti con l'Italia e per l'azione della politica britannica nella repressione palestinese.

Il *Guardian* conclude dicendo che sarebbe preferibile che il signor Eden, per soddisfare i suoi amici, dicesse chiari e tonde che concepisce il suo compito in un netto rifiuto della collaborazione con l'Italia e la Germania e la loro politica nazionale ad

Le solenni esequie di Ludendorff a Monaco di Baviera

Il Führer segue il feretro che passa fra due fitte ali di popolo reverente e commosso

Monaco di Baviera, 22 dicembre. Nelle prime ore del mattino, il feretro di Ludendorff, coperto dal tendaggio del vecchio Esercito germanico e portato a spalla da sei ostuffieri, è stato posto su un catafalco sotto l'arco della Vittoria davanti al quale subito, malgrado il freddo intensissimo di 15 gradi sotto zero, ha incominciato a scendere una fiumana di popolo. Scendevano servizio d'onore. Qualche minuto prima del dieci è giunto il Führer, accompagnato dai Marescialli Blomberg e Muckensen e dal Ministro dell'Aerazione, Gen. Goering e dai Comandanti supremi dell'Esercito e della Marina, dei Comandanti del 7. Corpo d'Armata e del quinto distretto dell'aviazione.

Giunto davanti alla bara, il Führer ha esitato per qualche istante, salutando a braccio teso, mentre le compagnie d'onore, poste ai due lati, presentavano le armi. Il feretro giaceva sul letto del tamburo, e il Führer, assistito da un cancelliere, precedeva quattro ufficiali che portavano il drappo di lutto della Germania (una striscia di stoffa di lana e di seta) e da quattro ufficiali, con le bandiere, del 39. reggimento della vecchia Esercito, guidato da Ludendorff prima della guerra.

Il solenne corteo

Il feretro, fiancheggiato da quattro Generali, è stato scortato dal Führer, dai Marescialli e dai Comandanti supremi. Il solenne corteo, al suono della marcia funebre di Wagner, passando per l'ampio Ludwigsplatz, parca a tutto, è stato guidato da una colonna della fanteria e reverente ed è giunto alla

loggia dei condottieri. Qui ora atteso dai Ministri e Sottosegretari di Stato, e dal Segretario generale del Partito con tutti i gerarchi dei 12 Comandanti di Corpi d'Armata della Germania e da numerosi Generali del vecchio Esercito. Erano anche presenti la vedova e la figlia, ed alcuni altri congiunti dell'Estimato e numerosissima autorità di personalità fra cui il R. Console d'Italia.

Cinque battaglioni, posti ai lati della loggia, prestavano servizio d'onore. Il Maresciallo Von Blomberg ha pronunciato una breve allocuzione, nella quale ha ricordato gli alti meriti militari e patriottici dell'Estimato rebo — ha detto — e rimpiange sempre nella storia, una delle figure più eminenti della grande guerra; ed il cui alto e fiero spirito militare e patriottico vivrà eternamente nelle tradizioni dell'Esercito tedesco.

E seguita la deposizione delle corone, mentre le batterie eseguivano una salva di 19 colpi di cannone. La prima corona deposta è quella del Führer, il quale ha pronunciato le seguenti parole: «In nome del popolo tedesco, riunito, depongo davanti a Te, con profonda gratitudine questa corona».

Quando il Führer o la personalità maggiore si sono allontanati mentre il corteo funebre, a cui si sono uniti i cinque battaglioni delle Forze Armate, si è composto ed ha percorso verso la porta della città, dove, al saluto del reparto di fanteria non salvo di fucilieri, il feretro è stato deposto su un carro funebre, che, scortato da formazioni motorizzate, si è avviato verso l'altare, sul luogo di Stahrburg dove, secondo la disposizione testamentaria dell'Estimato, ha avuto luogo la tumulazione.

L'avanzata giapponese dilaga anche nello Sciang-tung

Immensi ricchezze distrutte dal turbine della guerra - Dieci velivoli cinesi abbattuti

SCIANGAI, 22 dicembre. Le forze aeree della marina nipponica hanno devastato Lancow, capitale della provincia del Kiang-tung, dove hanno bombardato i capannoni del campo di aviazione e dei aeroporti di grandi dimensioni e due fabbriche di piccole dimensioni, tra cui di fabbricazione sovietica, i quali si trovavano sul terreno. L'azione ha provocato intensa reazione dell'aviazione cinese e ne è seguito un combattimento aereo nel corso del quale gli aerei giapponesi hanno abbattuto dieci aeroplani cinesi e da combattimento anche esultanti di colore sovietico.

Impressionante distruzione di ricchezze

Anche gli uffici del governo provinciale di Kwangtung sono stati ripresi dalla città, mentre è stato distrutto il riparo spaziale sul Lung-Kung a Macao. Anche la posizione dello Sciang-tung che si sperava potesse mantenere una parte di neutralità che avrebbe valso a salvaguardare il territorio, è stata compromessa dall'ingresso della popolazione nei ranghi degli interessi giapponesi e cinesi o sovietici. È gravata nel turbine della guerra, la città di Sciang-tung, che è il principale distretto delle forze nipponiche che sono concentrate nella Cina settentrionale e centrale, infatti gli imperiali avanzano lungo la linea Tschin-Tukow o lungo il canale imperiale, mentre altre forze svolgono la provincia dal sud, estendendo alla estremità meridionale del confinamento Hopei.

Tre fratellini asfissati nel proprio letto

Abbiamo per telefono da Trieste una tremenda notizia: un'infantile casa d'ascolti in località Manzano, nella frazione di Montebelluna d'Istria. I coniugi Giovanni e Francesco Zakrelj, lui di 34, lei di 30 anni, dovendo uscire per essersi a saltare certi parenti, presero a collocare a letto i propri tre figliolini. Francesco d'anni 12, Francesco d'anni 2, e Maria di nove mesi. Prima d'andarsene, volsero tenerli nella stanza, accendendo la stufa.

Il rapporto giapponese sul bombardamento del Panay

TOKIO, 22 dicembre. Il Ministro degli Esteri ha pubblicato un rapporto delle autorità nipponiche sulle accuse di mitragliamento del Panay, da parte di alcune motolancie dell'esercito giapponese. Non si è raccolta alcuna prova che la canoniera sia stata fatta esplodere intenzionalmente a colpi di gran da fuoco da parte giapponese. L'inchiesta, riproponendo l'episodio, ricorda che le motolancie giapponesi, il diretto da Tsing-pa Pukow, si imbarcarono in cinque navi cinesi o ne dovettero avvisare subito all'avvicinarsi. Infatti corse nipponiche di marina arrivarono poco dopo sul posto e, prendendo la nave americana per una delle cinesi, iniziarono a dirottare le loro armi. Altre motolancie nipponiche immergono la nave cinese Klitas e contro di essa lanciarono raffiche di mitragliatrici.

I colpi sparati erano dunque dirottati contro il Klitas e non contro le navi americane che non sono mai state bersaglio di mitragliamenti. Si suppone così quanto viene riferito circa i colpi sparati contro la Panay sia stato affermato da persone che sono state trattate in corso

CRONACA DELLA CITTA'

La seduta plenaria del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

L'Istria all'avanguardia nella battaglia per l'autarchia

Una chiara esposizione di S. E. il Prefetto on. Cimoroni - Telegrammi di riconoscenza a S. A. R. il Duca di Spoleto e al Duce - Le classi produttive istriane agli ordini del Partito nella ferma volontà di raggiungere le mete segnate per l'indipendenza economica

La seduta di ieri mattina del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto nel pieno fervore di iniziative della Nazione per il raggiungimento dell'autarchia in tutti i campi della produzione nazionale, significato e valore particolari.

Il contributo notevolissimo dell'Istria all'annessione dell'Italia dalla dipendenza economica dell'estero, contributo che sempre più si allarga, creando pure uno stato di benessere nell'intera provincia, ha nel Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, presieduto da S. E. il Prefetto Cimoroni, l'animatore, il sollecitatore di ogni iniziativa, il valorizzatore di ogni sforzo che tenda a mettere a frutto ogni risorsa nazionale o con ciò conseguendo compiutamente il comandamento del Duce: rendere indipendente l'Italia in ogni settore dell'economia.

La seduta

La seduta plenaria del Consiglio ha avuto luogo alle ore 10.30 nel Palazzo della Provincia. Al tavolo della presidenza sedevano S. E. il Prefetto on. Cimoroni, il Segretario federale Sommariva, il dott. Apollonio, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il comm. dott. Calcegi, il cav. Olivi, il dott. Colombo e il cav. Boncina. Segretario il dott. Rocca.

Aprita la riunione S. E. il Prefetto avverte che, dovendosi insediare il nuovo Consiglio, i componenti del medesimo dovranno prestare il giuramento di fedeltà. Il vicepresidente dott. Apollonio, dinanzi all'assemblea in piedi, legge la formula del giuramento e quindi fa la chiamata dei consiglieri che rispondono giurando.

Letto e approvato il processo verbale della seduta precedente, S. E. Cimoroni invita il dott. Apollonio a fare la relazione sulla attività del Consiglio.

Sulla relazione, che è stata applauditissima e che sarà oggetto di successiva pubblicazione il Prefetto apre la discussione.

La riconoscenza dell'Istria per il Prefetto Cimoroni

Domanda la parola il cav. Sorvillo Olivi, rappresentante, in nome al Consiglio, delle categorie corporative il quale pronuncia le seguenti applauditissime parole:

Eccellenza, camerati

La bella relazione del nostro rappresentante, ci ha fissato il quadro realistico delle possibilità di questa provincia, che, prima nella difesa dell'italianità nell'anteguerra e prima nella affermazione dell'ideologia fascista, gradatamente vuole allargare la parte provinciale d'Italia per raggiungere un posto migliore. Non è esagerato dire che nella battaglia per la piena indipendenza economica della Nazione, l'Istria è già giunta fra le più importanti fonti di nuova ricchezza, che il genio italiano e il lavoro italiano saranno utilizzare, sorpassando il mondo che non è ancora pervenuto alla lezione dura dagli della nostra eroica resistenza durante il periodo nazionalista.

Gli istriani possono con soddisfazione constatare come la loro terra, una volta troppo avvolta fra la sua proverbiale povertà, sta per dimostrarci una delle più ricche di quei fondamentali prodotti della civiltà meccanica: carbone e ferro anche ferro: due elementi che non vanno di solito disgiunti nel misto grembo della natura, bauxite silice ecc.

Ma non bastano queste premesse naturali: occorre che la volontà umana sappia scoprirle ed estrarle. E non è la volontà del lavoro meccanico che è la sola sufficiente per questo. Occorre quella dell'ideologia.

Ora questa volontà che insonna sta da alcuni anni a tendersi in uno sforzo supremo per dare alla nostra piccola patria un avvenire sicuro e capace di risvegliare l'antico orgoglio istriano non spento, si è espressa con parole lucide e precise, cioè dal nostro fascista, nel discorso del nostro vicepresidente al quale noi dobbiamo manifestare non solo l'approvazione, ma l'entusiasmo e perseverare nella sua opera di studio e di lavoro senza stancarsi mai e senza lasciarsi decimare dagli incidenti della strada accidentata che ogni iniziativa, destinata al pieno successo, incontra.

ha potuto per loro, ha voluto per loro o ha conquistato per loro e lotterà per loro, interessandosi di tutti, nessuno escluso, i problemi della nostra provincia.

Tutta la nostra gratitudine a quest'uomo del forte Abruzzo, che lavorerà a ricordo — o sia lontano il giorno del nostro distacco — che non sarà cancellato mai (Vivissimi o prolungati applausi).

Segue l'esame e l'approvazione del consuntivo per il 1936 e del preventivo per l'esercizio finanziario per il 1938 cui fa seguito la ratifica della nomina del Collegio di occuparsi dei conti e dello spazio affittato durante l'anno in corso.

Parla S. E. il Prefetto

Pronda quindi la parola S. E. il Prefetto il quale promette che non farà una esposizione particolare, che ritiene superflua dopo la chiara relazione del vicepresidente. Risponde innanzitutto all'ing. Turina che, molto probabilmente, la mancata concessione di crediti fondiari dipendeva dalla mancata proporzioni fra il mutuo richiesto e l'effettivo valore dello stabile. Non è ammissibile, infatti, che in condizioni favorevoli, gli istituti non concedano crediti fondiari e preferiscano quelli meno sicuri, come i cambiali. Assolutamente che sarà fatta una lettera in questi sensi agli Istituti di Credito che operano nella Provincia.

Passando a parlare della situazione generale della Provincia, S. E. Cimoroni afferma che, per quanto essa non possa dar ancora un esito, per l'attuale situazione politica interna che internazionale, merca la collaborazione volontaria ed efficace del Segretario Federale Sommariva il partito, la Istria, è perfettamente a posto.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, afferma che gli accordi con la Jugoslavia hanno portato una distensione in quelle che erano i rapporti fra le due Nazioni ed è logico concludere che ciò porterà anche benefici di carattere economico; aumenterà, evidentemente, gli scambi economici e commerciali e il movimento turistico.

I lavori pubblici nella Provincia

Trattando dei lavori pubblici che sono i più importanti in quanto sono la base della vita economica di una città o di una regione, fatte le dovute proporzioni, anche di un periodo di gestione amministrativa, la Mostra delle opere del Regno, S. E. il Prefetto afferma che in Istria fatta testa nella stessa maniera a quelle che seduti adattare, ha dimostrato che effettivamente in questi cinque anni si è lavorato e in modo superiore alle migliori speranze. Naturalmente la Provincia è vastissima e le necessità sono immense. L'Austria, e questo è il punto militare di Pola, avrà trascorso tutto il periodo di guerra e di dopo guerra. Così si calcola che anche a 200 milioni di lire spesi per 2.240.220 giornate lavorative, si sono pressoché potuti nelle necessità immense della provincia. Afferma che i lavori dell'Acquedotto Istriano, presentato con il suo esiguo, che ora già 130 mila abitanti hanno l'acqua. Ora il Consiglio sta completando gli impianti delle zone già irrigate, in maniera che si possa portare l'acqua dappura alle frazioni più grandi e quindi a quelle più piccole fino ad arrivare ad esaltarli. Il Consorzio sta, inoltre, studiando la possibilità di avviare a sé anche la gestione delle reti interne dei Comuni con utilità di questi e dei consumatori, venga determinata, cioè, ogni interconnessione e l'acqua venga data direttamente dall'Acquedotto al consumatore con sensibilissimo risparmio di quest'ultimo. Adesso si sta costruendo il grande sifone del Quicchio su modo che poi l'acqua possa venir subito fino a Parenzo e a Piasco. La Prefettura sta facendo inoltre delle pratiche perché sia innalzato anche la città di Pola: sono state fatte in questo senso due richieste al Governo, una massima perché anche quello di Pola sia considerato acquedotto, la prima e quindi a carico dello Stato, una minima nel senso che l'acqua sia portata al centro, e poi viene a Pola e poi si diramata nell'interno a spese dei Comuni.

Incremento del turismo e Comunicazioni

La sistemazione di Brioni e la sua rinascita in efficienza, l'acqua potabile e le strade a Portorose, hanno dato un grandissimo incremento al turismo nella nostra Provincia. Sarebbe quindi utile che un'idea di conferenze internazionali si organizzasse come sono Brioni, città che ho superamente segnalato. Il completamento della strada della Faresina gioverà in Lussini.

Circa le comunicazioni, che interessano in modo particolare le industrie e le attività economiche della Provincia, con le linee aeree, con l'installazione delle Alitornia, con qualche nave per quanto possibile aumento delle linee marittime, si può dire che siamo molto migrati di fronte a quello che è stato il passato.

In conclusione si ritiene che la situazione economica della Provincia sia soddisfacente; non essendoci ancora la situazione economica del Capolungo, lo ringrazio il cav. Calcegi per le parole che ha detto su questo che, lo Autorità hanno fatto per il Capolungo; noi non lo riteniamo una ragione di merito. Un'infrastruttura estesa e, una di.

Per il regolamento o ruolo organico del personale consiliario dopo breve discussione è approvato. Alle eventuali domande la parola l'ing. Turina il quale, riferendosi alla relazione sull'attività del Consiglio, richiama l'attenzione della Presidenza sul problema del credito fondiario in Istria. Sostiene la necessità della concessione di tali crediti per lo sviluppo della industria edilizia, mentre a Pola non c'è la possibilità di ottenerli.

Concludo rinnovando la preghiera alla Presidenza del Consiglio di occuparsi di tali questioni tanto importanti ai fini dello sviluppo dell'attività edilizia.

Comunque fino ad oggi per lo Acquedotto Istriano, complessivamente 80 milioni. La beneficenza e quella del Quicchio procedono con ritmo accelerato; sono stati già spesi 22 milioni e beneficiati circa 1800 di persone (le somme in trasformazione 1700). Lo stesso si può dire della beneficenza dell'Acqua per la quale sono stati spesi già 20 milioni e beneficiati 2385 abitanti.

«Abbiamo chiesto — dice S. E. il Prefetto — una nuova assegnazione sui fondi messi a disposizione per completare le bonifiche in corso e abbiamo avuto l'assicurazione che in questi fondi avremo una esplicita somma che ci permetterà di portare a buon punto l'Acquedotto Istriano e di completare le bonifiche».

Passando ad esaminare la situazione nel campo agricolo, l'oratore afferma che i provvedimenti legislativi in favore dell'istria, o che hanno incontrato l'assoluta approvazione, sono in piena esecuzione; prima fra essi si rammenta degli ultimi cabalotti, nonché quello relativo alla concessione dei 25 milioni di mutui per la sistemazione dei bilanci comunali.

Carbone, bauxite e silice

Con le direttive per il raggiungimento dell'autarchia, le aziende minerarie hanno avuto un grande impulso. Il carbone delle miniere, 90 mila del 1921 è stato a 660.378 con circa 7000 operai, nel gennaio-dicembre 1937, con una produzione massima mensile di 80.000 tonnellate.

La produzione del bauxite e della silice è più che raddoppiata. In materia di bauxite e di silice sono assicurati, che la bauxite e la silice istriane non entreranno più in Italia. Quindi si tranquillizzano le industrie e lavorano sicure e si attendono anche meglio perché non è detto che non diventino essere consumato in loco che prodotto nazionale, i consumatori debbano pagare le materie prime più di quanto si pagherebbero se venissero dall'estero. E lavorano perché, specialmente per quanto riguarda la bauxite, la produzione dovrà essere quintuplicata, dovendosi appunto quintuplicare la produzione dell'alluminio. Difatti gli operai addetti all'industria di 14.046 nel 1936 sono saliti a 17.557 nel 1936 e a 21 mila nel 1937. E quindi si ritiene che la disoccupazione sia diminuita perché da 3535 disoccupati nel 1936 siamo scesi a 2407 nel 1937.

I nuovi Consiglieri

Ecco l'elenco completo dei Consiglieri che hanno ieri prestato giuramento:

- On. comm. Blucaglia Luigi, Pola; Dottor Calcegi Virgilio, Portorose; Maracchia Gino, Piasco; Scampicchio Anteo, Capodistria; Dottor Ughi Giovanni, Pola; Venturini Dario, Pola; Marzocchi Ettore, Pola; Dottor Meriggio Luigi, Orsera; Dottor Arbanassi Giovanni, Pola; Ing. cav. Podrotti Felice, Pola; On. Somator Cesare Mori, Capodistria; Ing. Baciugli Augusto, Arsa-Carpano; Ing. Ricordi Gastone, Isola; Ing. Furina Alberto, Pola; Ing. Bonvicini Francesco, Pola; Ing. Benzi Narciso, Pola; Ing. Martini Nicolò, Lussini; Ing. Vostati Cosimo, Pola; Avv. Baccich Giuseppe, Pola; Debono Umberto, Pola; Timcus Antonio, Portorose; Dottor Pettini Enzo, Pola; Vittoria Giovanni, Porto Industriale, Pola; Bianchi Antonio, Pola; Stradi Ermenegildo, Pola; Cav. Battellino Osvaldo, Pola; Ricchetti Aldo, Piasco; Sivillotti Aldo, Pola; Formiglia Ermenegildo, Pola; Pallaga Luigi, Pola; Perosini Achille, Pola; Riva De Onofri Oreste, Pola; Cav. uff. Zucconi Ermirio, Pola; Veronier Alessandro, Pola; On. comm. Maracchia Giovanni, Pola; Avv. cav. Premuda Alberto, Pola.

L'onomastico di Sua Maestà

Oggi ricorre l'onomastico di Sua Maestà il Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

Vita del Partito

Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

Ispezione alla Sottosegreteria del P.N.F. di Arzia

Oggi giovedì 23 corr., ispezionerà la Sottosegreteria del P.N.F. di Arzia, e dalle ore 12.30 in poi, riceverà i fascisti e cittadini, che desiderassero conferire con me, nella sede della Sottosegreteria stessa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

FASCIO FEMMINILE

«Elargizioni pre Befana Fascista — Hanno elargito lire 18 la signora Bredner Matilde, Ischi Maria, Toselli Carolina, Imperato-Vanda, Ricchielli Effi, Bonicelli Aurelia, La Torre Isanda, Ila de Ermari, Prof. Roudari Maria, Sotto Corozz Klfa, l'ordova Carmelita, da N.N. a mani della signora Viola Rossa lire 50, a Ibanese Ida lire 27, Cessa Risparmio lire 1250».

Hanno inviato alla nostra Federazione gollotti di lana la signora Scogni Carlotta Luisa, Lidia Giotta, Frattoni Rina, Dotti Clara, Perola Romana, Maria Cristofori o Leonarda, Corusich Lucia, Denti Augusto, Perovich Francesca, Selles Aquilino, Marchionni Lea, Poliani Vanda, Laurella Ada, Marchetti Ada, Donihadi Matilda 2 gollotti, Depicci Maria, indumenti usati.

CRUPP RION. G.V. FERRARA

Il pranzo dei balli — Domenica scorsa la sede rionale è stata raggiunta dalla presenza di 58 Balli e Piccolo Italiane che a mezzogiorno hanno consumato un pranzo eccellente.

Spensierata allegria e piccolissimo birichino, hanno caratterizzato il terzo pranzo domenicale, che stavolta ebbe una sorpresa: un'esplosione tondo, tondo, caldo, generoso dono della famiglia del camerata Giuseppe Gollotti, la quale ha voluto regalare maggiormente a tutti i presenti.

«Eccellenza Capo Governo, Roma - Consiglio Corporazioni Pola riunite in seduta plenaria esprime V. E. gratitudine profonda forze produttive istriane per benevolenza sempre dimostrata questa nobilissima terra che est orgogliosa essere avanguardia autarchica economica e industrializzazione risorse minerarie e industriali. Afferma volontà raggiungere mete che sono e saranno segnate da Vostra Eccellenza. - Prefetto Presidente Cimoroni, Federale Sommariva, Vicepresidente Apollonio».

«Eccellenza Segretario - Partito, Roma - Classi produttive istriane nella riunione plenaria Consiglio provinciale Corporazioni mettono loro forze agli ordini del Partito deciso occupare con passione fascista posto avanguardia nella battaglia economica. - Prefetto Presidente Cimoroni, Federale Sommariva, Vicepresidente Apollonio».

«Eccellenza Ministro Corporazioni, Roma - Consiglio Corporazioni Pola rappresentante forze produttive questa fascistissima Provincia esprime V. E. orgoglio per podero contributo Istria all'economia nazionale ed ferma volontà raggiungere mete segnate nobile lotta per indipendenza economica. - Prefetto Presidente Cimoroni, Federale Sommariva, Vicepresidente Apollonio».

«Eccellenza Segretario - Partito, Roma - Consiglio Corporazioni Pola rappresentante forze produttive questa fascistissima Provincia esprime V. E. orgoglio per podero contributo Istria all'economia nazionale ed ferma volontà raggiungere mete segnate nobile lotta per indipendenza economica. - Prefetto Presidente Cimoroni, Federale Sommariva, Vicepresidente Apollonio».

Avviso di concorso

OSPEDALE SANTORIO SANTORIO POLA

E' aperto fino al 25 gennaio 1938 il concorso per due posti di applicato presso gli uffici amministrativi. Il bando relativo viene pubblicato agli albi pretori di tutti i comuni della provincia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ospedale.

IL COMMISSARIO: ATTARDI

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie della Pella, Venere, Sifilite - Via Massimiliano 2, Pola - Tel. 111 - Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19

Il Dott. GRADO tiene polio ambulatorio per le malattie della Pella, Venere, Sifilite - Ore 10-11 e 17-19. Via Garibaldi 11 (Primo Piano)

NUOVI ABBONAMENTI

dal 1 dicembre 1937 XVII
dal 31 dicembre 1938 XVII
L. 75

Cronache della settimana di Natale

La distribuzione del pacco natalizio

In occasione della festa del Santo Natale l'Ente Comunale di Assistenza di Pola ha deliberato di effettuare in favore di tutte le famiglie ammesse all'assistenza una distribuzione straordinaria, ossia un pacco natalizio speciale.

Il pacco verrà distribuito nelle giornate di oggi e domani o comunque nei giorni di festività di farina, pasta, zucchero, ecc.

In occasione della festa del Santo Natale, anche i RR. Aeroporti di Puntisella e Santa Caterina offriranno una distribuzione (la seconda) con particolare riguardo ai bisogni delle famiglie di Pola, Fasana, Gallesano e di Stignano.

Gli orari degli esercizi pubblici a Natale Capodanno ed Epifania

Il Prefetto della Provincia di Pola, visto il proprio decreto 16 luglio 1933 col quale è stato stabilito l'orario degli esercizi pubblici della Provincia di Pola, sentita l'Unione Fascista dei Commercianti Sindacati Esercizi Pubblici, visto l'articolo 96 della legge di P. S. ha decretato quanto segue:

- 1. Albarghi, ristoranti, trattorie caffè e bars ore 3;
2. Bottigliaria e fiacchettarie con licenza della R. Questura o veterie e bettole ore 1.
In tutti gli altri Comuni della Provincia e nelle frazioni di Pola:
1. Albarghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars ore 3;
2. Bottigliaria e fiacchettarie con licenza della R. Questura, veterie e bettole ore 24.

I telegrammi augurali a tariffe ridotte

In occasione delle prossime festività sono ammessi i telegrammi augurali a tariffe ridottissime per l'intero del Regno, la Libia, Aden, Ababa, l'Assam, Mogadiscio, Gondar, Hamar, Ginnama con quasi tutti i Paesi europei ed extra europei. I telegrammi augurali per l'intero del Regno potranno essere, tanto a testo fisso, quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali a tariffe ridotte.

Lezione di protezione antiaerea ad Arsia

D'incarico del Presidente Provinciale dell'UN.P.A., il dott. ing. Onorato Mazzaroli ha tenuto ieri ad Arsia, una lezione sulla protezione antiaerea degli stabilimenti industriali alla presenza del direttore delle mine Ing. Batini, del capo impiantista e di alcune centinaia di operai costretti in gran parte al lavoro straordinario.

Premio del Duce per parto gemellare

S. M. il Capo del Governo ha concesso, per il tramite del Prefetto di Pola, al sig. Simonovich Antonio di Pola, un premio di natalità per parto gemellare di lire 700.

Sotto zero

Il passaggio dall'agosto primario delle piogge al rigido e asciutto clima invernale è avvenuto rapidamente, quasi di sorpresa, portando però un ottimo reagente alla depressione scioccola che, a dire il vero, non è affatto desiderata. Il misurato barometro ha una limpida l'atmosfera per cui di giorno godiamo d'un delizioso sole che interdice l'aria e invita all'aperto a di notte il cielo appare perlustrato da uno sfoltito di stelle. Naturalmente la temperatura ha segnato un sensibile abbassamento e l'altra notte, per la prima volta nella corrente stagione invernale, il termometro è sceso d'un grado giusto sotto zero.

Il sigaro "Impero" passato alla vendita

L'Ispezione compartimentale dei Monopoli di Stato in Trieste rende noto che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto il passaggio alla vendita, per ora nelle provincie di Trieste e Fiume e quanto prima nelle provincie di Pola e Gorizia, di un nuovo tipo di sigaro a foglia estera di produzione nazionale, denominato "Impero". Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, il quale è condizionato in scatole di legno da 25 pezzi, è stabilito in lire 600 il kg. e cioè lire 3 per ogni sigaro.

STATO CIVILE DI POLA 21 e 22 dicembre 1937-XVI. NATI: maschi 3, femmine 1. MORTI: maschi 7, femmine 1. MATRIMONI: 0.

La solenne celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

Come abbiamo già estensamente riferito, venerdì mattina, vigilia di Natale, nella sala del Palazzo del Governo, a cura del Comitato Provinciale, si svolgerà alle ore 10.30 la solenne celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo. Alla manifestazione, che costituirà una nobile e pratica esaltazione della famiglia e della stirpe, interverranno le autorità.

La solenne celebrazione che si svolgerà contemporaneamente in tutti i Comuni d'Italia sarà la più chiara dimostrazione della grandezza della nostra giovane nazione che trae le principali energie dai suoi e granitici principi sui quali è basata la potenza della Nazione.

Le prime cinematografiche "Parnell"

"Parnell" personifica l'eroe d'ogni tempo e razza, l'apoteosi capace di suscitare nei seguaci, con l'eccezione, la volontà, il coraggio un concreto proposito di sacrificio, una azione decisiva in favore della terra e del popolo cui appartengono. Parnell, il primo glorioso esponente dell'indipendenza politica irlandese.

Attorno dagli avversari con accento gravissimo, tra cui quella di facilitare al delitto, seppero difendersi e salvarsi in un clamoroso processo. Ma, avvalorato nella vita pubblica, offrì il fianco con la vita privata. Si era innamorato di una onesta signora, moglie di un volgare poliziotto, proponendosi di sposarla non appena ella avesse ottenuto il divorzio. Parnell, per il proprio consenso, il marito pretendeva da Parnell un portafoglio di ministro nel prossimo gabinetto di Dublino, Parnell, non ritenendolo degno di tanta fiducia, si oppose allo suo matrimonio. Una signora di stituito offrì un nuovo decisivo letargo agli oppositori del suo amore condottiero; o Parnell, abbandonato dal suo Partito, oltraggiato dall'opinione pubblica e dall'ipocrisia parlamentare del parlamento irlandese, cadde, per un attimo, al suolo, proprio come il combattente sul campo.

La patria e la donna, poco per volta, i motivi dominanti del film. Dal culto per l'una o dell'altro per l'altra, si sviluppa e si conclude il dramma che ha per sfondo l'ingiusta Irlanda sul fondo del secolo scorso.

Clark Gable personifica Parnell, mentre la signora del destino, Kathleen O'Shea, si nasconde sotto il suggestivo sorriso di Mirna Loy. Con due protagonisti di tanto calibro si può rispondere tranquilli al richiamo dello spettacolo.

A renderlo più interessante Carlo Gillens, il re degli scenaristi americani, l'ha inquadrato in una cornice ambientata che rende, attraverso l'accuratissima ricostruzione, tutto il pittoresco tipico dei luoghi e dell'epoca, validamente aiutato nel suo compito dagli intonantissimi costumi che Adrian, il mago della moda cinematografica, ha disegnato per ogni scena.

Questa preziosa autenticità di sfondi concorre efficacemente a darci un drammatico romanzo di "Parnell", il palpito avvincente della realtà vi-va.

Migliaia di compare gli creano il commento orale. E' la prima volta che Clark Gable e Mirna Loy si trovano veramente di fronte, senza interferenze di altre figure di primo piano, e la Metro Goldwyn Mayer nulla ha dimenticato per rendere sensazionale l'incontro.

John Stahl ha diretto il grandioso film che da ieri sera si proietta al Cinema Impero che ha registrato degli esauriti a tutte le rappresentazioni.

Contemporaneamente, nei cinematografi Arena e Garibaldi, si proietta un grande capolavoro di Errol Flynn: "Il Principe ed il povero", del quale parleremo come si conviene nel prossimo numero.

Un paciere in disgrazia

Nella casa del contadino Giovanni Tello, abitante in Santa Domoniana d'Albera, stava avvenendo la sera del 23 maggio u.s. un grido, dovuto alla presenza del ministro Vittorio Podgorovaz, d'anni 34, col quale il padrone di casa era alle prese. Urta, stropiccio, minacce, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre. Infatti, l'indomani, il contadino Tello, minaccia, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre.

Nelle aule del Tribunale

Escandescenze d'un aspirante all'arte muta

Data un calcio agli ordigni che già onorarono lo onesto faticoso di San Giuseppe, il falegname Giacomo Franco fu Antonio, d'anni 21, abitante a Pola, in via Valmarin 10, venne preso, qualche anno fa da un prepotente passione per l'arte cinematografica. Ritornando bello, intruso a fotografare l'illustre comicità d'allora ad inseguire con eccitata ostinazione la chimera, bandendo ad ogni costo ogni studio, vestendo con ricchezza e distinguendo lo vecchio anziano contratto fra truccoli, a segno per correre dolo nuovo. Naturalmente finché ebbe a portata di mano il gruzzolo pervenutogli dall'ordine paterna, poté soddisfare alle proprie manie ma, una volta rimasto all'asciutto, si rivolse alla madre, Maria, d'anni 59, pretendendo altri mezzi per appagare la sua malsana condotta di vita.

Lo scorporato è comparso ora nell'aula del nostro Tribunale, assumendo un'aria più dimessa e quasi contrita, certamente per un cinquantennale. E' stato ascoltato un anno di reclusione più lo spazio e tassa il sentenza col beneficio della condizionale.

Chi rubò il vitello?

La mattina del 12 ottobre u.s. il contadino Antonio Muzi, abitante in località Varvri di Paronza, provava una sgradita sorpresa nel vedere il proprio vitello scappato dal recinto e scomparso in un campo di rovine. Sul muro del rudico edificio era stato appeso un foro e attraverso lo stesso era stato asportato un prezioso vitellino di due mesi d'età dal valore di 600 lire circa.

Il derubato non poteva fare altro che rivolgersi ai reali carabinieri per fine i reali carabinieri, il 9 luglio u.s., giorno in cui la povera donna venne presa per il collo dal figlio snaturato o sordamente minaccioso.

Il derubato non poteva fare altro che rivolgersi ai reali carabinieri senza poter esprimere alcun rispetto o indicazione circa gli autori dell'impresa ladresca. Le indagini si formavano su tali Natale Rottosa fu Antonio, d'anni 50 e Lodovico Paolotti di Antonio, d'anni 16, tutti e due del luogo i quali la notte del furto erano fuori casa e, da certo impronito rilevato presso la stalla del Muzi, poteva sosparsi che esse fossero dello scampo insediato dai due indiziati.

Padre e marito brutale

La contadina Giuseppina Radovini, d'anni 49 ed i suoi figli Gillo, d'anni 27 e Ottocaro, d'anni 23, abitanti a Torre di Paronza, dovevano essere bene stanchi a stufarsi di sopportare la serie degli atti di prepotenza ed i maltrattamenti da parte del proprio marito, rispettivamente padre, Bizio Radovini fu Stefano, d'anni 54, se finalmente il giorno 23 ottobre u.s. si decidevano ad invocare l'intervento dei reali carabinieri. Il brutale cane di casa, che spesso aveva percosso la moglie, anche quel giorno, in preda ad ubriachezza, aveva ripetuto le deplorabili bravate, esprimendo minacce di morte e ferendo scappare i figli e la moglie di casa.

Ma questa volta l'intervento dei tutori della legge riusciva quanto mai utile, per il fatto che il prepotente, arrestato, veniva deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di continui maltrattamenti, percosse offese e contumelie ai danni dei propri familiari. E, dato i suoi pessimi precedenti, è stato ora condannato ad un anno e tre mesi di reclusione più lo spazio e tassa di sentenza.

Un paciere in disgrazia

Nella casa del contadino Giovanni Tello, abitante in Santa Domoniana d'Albera, stava avvenendo la sera del 23 maggio u.s. un grido, dovuto alla presenza del ministro Vittorio Podgorovaz, d'anni 34, col quale il padrone di casa era alle prese. Urta, stropiccio, minacce, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre.

Urta, stropiccio, minacce, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre.

Un paciere in disgrazia

Nella casa del contadino Giovanni Tello, abitante in Santa Domoniana d'Albera, stava avvenendo la sera del 23 maggio u.s. un grido, dovuto alla presenza del ministro Vittorio Podgorovaz, d'anni 34, col quale il padrone di casa era alle prese. Urta, stropiccio, minacce, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre.

Un paciere in disgrazia

Nella casa del contadino Giovanni Tello, abitante in Santa Domoniana d'Albera, stava avvenendo la sera del 23 maggio u.s. un grido, dovuto alla presenza del ministro Vittorio Podgorovaz, d'anni 34, col quale il padrone di casa era alle prese. Urta, stropiccio, minacce, risommano fino alla strada, tanto che un altro minatore, tale Giuseppe Lucchesi di Giuseppe d'anni 23, si offrì di paciere. Infatti, com'è da aspettarsi, fu subito accettato. Ma, come si sa, il paciere non è un paciere per sempre.

Furti di benzina

A metà mese di febbraio u.s. la Società "Cervo" Istriana inoltrava a mezza del proprio direttore rag. Falco, una denuncia alla Questura, lamentando la sottrazione di 121 litri di benzina, da un fusto custodito in una baracca in località Valmarin dove la Società teneva un deposito. Essendosi verificato in precedenza un altro furto del genere, del quale era risultato autore un operario della stessa impresa, tale Rodolfo Orsato fu Francesco, d'anni 27, abitante in quei paraggi, cioè al numero 6 di via Allura - furto per il quale era stato licenziato in tronco ed il cui danno aveva dovuto risarcire con il salario a lui spettante - gli agenti procedevano al suo arresto. Interrogato, negava l'addebito e lanciava qualche sospetto sull'ex motorista della stessa impresa, Federico Banco di Giuseppe d'anni 23.

Per tanto tutti o due venivano rinviati all'autorità giudiziaria ed ora hanno dovuto comparire dinanzi ai magistrati del nostro Tribunale.

In base alle emergenze processuali, l'Orsato è stato ritenuto colpevole soltanto del primo furto di benzina per cui è stato condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa con il beneficio della condizionale; mentre per il secondo furto è stato assolto per insufficienza di prova. Il Banco è stato assolto per non aver commesso il fatto asserito.

Elargizioni - Armande Milani elargisce lire 100 pro E.O.A. e lire 10 pro pranzo bambini poveri Gruppo Centro.

ogni e trattamenti Fascio G. Grien - Oggi alle ore 14 preciso allonamento dalla La e l'la squadra. Nessuna mancia.

Veloc Club Polese - Questa sera, ad ore 20, la Direzione è convocata a seduta.

TERNO DELLE FARMACIE Servizio notturno fino al 23 corr. Riamondo (Poro).

SPETTACOLI D'OGGI

Pellegrina Ciscutti. - Riposo. Cinema Nazionale. - De Sica, Vianello, Meloni, Azzia Neri nell'edilantierismo film "L'uomo che sorride". Inizio ore 18.15.

Sala Umberto. - Il simpatico film comico della stagione: "Il Signor Max", protagonisti Asia Novati e Vittorio De Sica. - Ore 16.30.

Cinema Impero. - Il dramma di un popolo: "Parnell" con Clark Gable o Mirna Loy. Inizio ore 16. Ore 14.30.

Cinema Garibaldi. - Successo eccezionale del grande film: "Il Principe ed il povero", protagonista Errol Flynn. - Ore 15.

Lo Sport

Coppa Venezia Giulia C.S. Sassek-O.N.D. Siana

Il Direttorio della V.a Zona ha organizzato un torneo di partite fra le squadre minori denominate Coppa Venezia Giulia.

Le squadre del Comitato istrano che partecipano a detto torneo sono: P.G. Grien B. Angiola di Rovigno, G.S. Sassek e O.N.D. Siana.

Domenica prossima ventura sul campo del Litorale si incontreranno le due squadre polsi del G.S. Sassek e quella del Siana, mentre il Grien B sarà a Rovigno. La gara avrà inizio alle ore 14.30. I prezzi d'ingresso sono quelli delle partite amichevoli.

Tutti gli sportivi sono invitati di darsi convegno al campo Litorale per assistere ad un duello di massima importanza e per incitare i propri beniamini a superare la prova e classificarsi per la semifinale.

G. S. Sassek - Tutti i giocatori e riserve come pure i pulcini sono invitati di trovarsi questa sera alle ore 21 nella palestra della scuola Petruca (Siana), gentilmente concessa, per un allenamento di atletica leggera. Nessuna assenza senza scusale.

CALENDARIO

A. 1937-XVI DICEMBRE 23 Giovedì S. Vittoria

Leto il sole alle ore 7.41. Tramonta alle ore 17.15.

Oronastico di S.M. il Re Imperatore. Bollettino meteorologico del 22 dicembre 1937. Barometro a 0. o mare ore 14: 769.0; ore 19: 769.5; Termometro minima relativa ore 14: 5.1; ore 19: 5.2; Nubi: 0; Nubi forma ore 14: 5-10; ore 19: 5-10; Vento direzione ore 14: NNW; ore 19: ESE; Vento velocità ore 14: 9; ore 19: 7; Temperatura massima 7.2; minima -1.

Imca Radio SERIE ESAGAMMA Primato mondiale su onde corte Rappresentante generale per la Provincia di Pola RIEVA Società in accomandita VIA SERGIA N. 59

Cinema ARENA Cine GARIBALDI Il Principe ed il povero ERROL FLYNN Claude Rains - Barton Mac Lane ed i gemelli Mauch Arena Garibaldi 2.30, 4.50, 7.10, 9.30, 11.30, 13, 5.20, 7.50, 10

NATALE! Regalatevi una Radio La Voce del Padrone mod. 518 L. 1250 in contanti! VENDITA ANCHE A RATE Radiogrammofono Mod. 519 L. 2250 in contanti LA VOCE DEL PADRONE Audizioni e cataloghi gratis POLA - Stabil. Musicale Antonio Saitz Via Giulia - Telefono 405 Il prodotto di qualità superiore COPERTONI IMPERMEABILI per carri - autocarri per case - macchine agricole Ditta V. G. GIANI MILANO - Viale Piave, 5 - Telefono 22-156 TENDE per campeggio e coloniali

DALLA PROVINCIA

Da Pirano

La serata drammatico-musicale del Dopolavoro

PIRANO, 20

(A) - Ad una settimana di distanza dalla felice presentazione di «Esami di maturità», il Dopolavoro Comunale ha, sabato sera, offerto alla cittadinanza un'altra importante manifestazione culturale. Questa volta mista. Alla Filodrammatica s'è aggiunto il coro, egregiamente diretto dal maestro Aurelio Doncich. Massa corale imponente: 52 elementi. La città ha avuto qualche coro, saltuariamente, ma molti anni fa. Se ne lamentava la mancanza Aurelio Doncich, venuto a risiedere a Pirano, dopo tanti anni di lavoro artistico, ha voluto con nobile gesto disinteressato, mettersi a disposizione del Dopolavoro. Il alcuni mesi ha presentato alla cittadinanza il risultato di questa sua prima fatica. Risultato eccellente, che prelude, indubbiamente, a conquiste maggiori, che metteranno i dopolavoristi piranesi, anche in questo campo, all'avanguardia delle consorelle istriane. Teatro completo, in ogni ordine di posti. La cittadinanza intera ha voluto premiare, con la sua presenza, gli sforzi generosi del maestro, salvatore la rinascita dopolavoristica. Ma, iniziata alla fine della scorsa primavera, si afferma, vittoriosamente, in ogni campo, grazie alle cure del dinamico segretario del Fascio, esultando dal segretario del Dopolavoro e da una giovanotta schiera di appassionati della locutori.

Ecco il programma della bella serata:

Parte I.a: «Il Segreto», bozzetto in un atto di S. Lopez. Il conte Altav. Mario Tamara, direttore instancabile della Filodrammatica; Giovanna Altav.; Edith Smajla; la Contessa Livia; la signora Rita Marchi (freca interpretazione e inconfondibile dizione); Raimondo; Egidio Balanzin.

Parte II.a: Il canto a solo: 1) Luna (canto del nuovo); signa Rita Marchi; 2) «Noi siamo» Bondini; 3) «Giordano» (gruppo a 3); Cimino; «Amor ti chiedo», signa Rita Marchi; 4) «Cantico di Natale» coro a 5 voci; 5) «Giorgio» (Inno all'Istria) coro a 5 voci.

Quest'ultima era la parte del programma la più attesa. E fu la vera rivelazione o del valore del maestro e del sottile lavoro di preparazione. Iniziato alla fine d'estate e noto solo a pochi. Battimani da non si dire. Vari cori furono dovuti bizzari. Il «Va pensiero», verdiano, che ricorda a tutti noi la passione irredentistica, l'Inno all'Istria, che richiama l'attenzione di lotta e di sdegna dai giorni di servaggio, la cantata del Doncich, magnifici a polifonia di voci, che suscitano la poesia della notte di Natale.

La Filodrammatica, com'è scritto sarà a gennaio, a Pola. Ma anche cori vedranno le altre città dell'Istria. Continuano gioiosamente il lavoro.

Edito e stampato dalla ANTONIO EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

BRILLANTI Gioielli Orologi Ricambi 30-50% KARADUCI SI TRIESTE

L'idolo della morte

Romanzo di CARLO RICCIARDI

Uno stupido sorriso era sul suo volto ferreo. Ebbe un sussulto e parolotto certamente caduta sul pavimento, se Ivan non lo avesse disarmato, dopo averlo disarmato disarmato.

Ivan rimase in piedi, talloni e alto. Amico - cominciò Michelo, - tu hai detto or ora che conosci Hung-luan... Hai anche detto, che sapevi del suo segreto o del mio... - E' vero! Vuoi che ti dica il tuo nome, il tuo vero nome? Il nome che tuo padre ha così tonbramente reso celebre a Gorbaviller o altrove? - E' inutile! - disse Michelo, e i suoi occhi di agata azzurra cularono un sinistro bagliore. - Che cosa sai del segreto dell'idolo? - Perché vuoi che te lo dica? - Per sapere se sei informato sopra di lui come sopra di me - rispose il lodeseo. - Sa come uccide! - disse Ivan. - Sì! a tutto! - Sì! a tutto! - Se a così non sai un bel nulla o il tuo trionfo, ammettendo che tu riporti vittoria sopra di me - non ti servirà a niente! Hung-luan uccide? E' il più pessimista. E il rischio non diminuisce, per il fatto che tu sai come uccide... - Che cosa vuol dire?

REGALI DI NATALE!!!

Il più gradito regalo utile e non costoso è indubbiamente un servizio da bicchieri in cristallo, oppure un servizio in fina porcellana da tè o caffè. Un astuccio posate inossidabili od uno fra tanti altri oggetti pratici per l'arredamento della cucina o della tavola.

Dalla ditta Romano Baldini

troverete tutto quello che cercate, in grande scelta, per tutti i gusti ed a tutti i prezzi.

Oreficeria Mario Giusti

Oreficerie - Gioiellerie - Argenterie Orologerie svizzere delle migliori marche - Porcellane e cristalli di marca Tutti gli articoli da regalo

Compera oro vecchio a prezzi massimi

AVVISI ECONOMICI

CERCASI altissima venditrice, ottimo referenza, pratica ramo radio o articoli casalinghi. Presentarsi mattina 10-12 «Corriere Istriano» 3723E

Richieste Camere mobilitate - Pensioni private Cont. 23 la parola - Min. L. 250 3723E

CERCASI appartamento ammobiliato, indipendente. Offerto «Corriere» 3723E

Offerte Camere mobilitate - Pensioni private Cont. 23 la parola - Min. L. 250 3723E

AFFITTAZI stanza ammobiliata indipendente eventualmente a giorni posizione centrale. Nascinguerra 6, 3726G

Vendite d'occasione Cont. 23 la parola - Min. L. 250 3723E

SERVIZIO posteriori argentei per dodici persone d'occasione. Via Sergia 31, Kaiser. 3727N

Comperare e spousare La parola L. 0,40, minimo 20. 4 V

COMPERO oro, argento, corone, prezzi massimi orefic. in Mario Opiglia, Via Sergia 59. 3719P

Diversi La parola L. 0,40, minimo L. 4 V

20-35 giornaliere. Garanzia, ovunque persona avanti. «Borsa» affidando facile produzione domestica. Opuscolo gratis. Desiderando campione lavoro, rimettere lire 100. INAMI, Poretti 30, Roma. 2000V

PILLOLE S.FOSCA 200 DEL PAVANO... FARMACIA POMI VENEZIA S.FOSCA

ABE. Prefetti. N. 1332 - Venezia M. Laborato. 1937 - MILI.

ACCOMPAGNATE GLI AUGURI PER NATALE CON UN APPARECCHIO RADIO

SIVILOTTI

DISPONE DELLE MIGLIORI MARCHE

Telefunken - Magnadine Fada - Unda - Crosley - Pope S. I. A. R. E. - C. G. E. - Superla

Il più Grande Deposito della Provincia

STRAORDINARIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ALDO SIVILOTTI / POLA

VIA SERGIA N. 18 - TELEFONI N. 596-152

Proprio servizio tecnico - Riparazioni - Cambi

Il giorno 21 corr. spirava serenamente, nella dei conforti religiosi, la nostra saggia mamma ANNA ved. COLOBIG

Phonola-Radio (La più grande fabbrica di apparecchi radio) VI presenta l'ultimissima creazione di apparecchi SERIE RADIOCONVERTO con quattro gamme d'onda

„Il Signor Max” La perla comica della stagione, il superproduzione della nostra Film continua il suo trionfale successo alla SALA UMBERTO

Cinema Nazionale Cinema Impero L'UOMO CHE SORRIDE Grandissimo successo Principia alle ore 16.45

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata

TENIFUGO VOLANI VERME SOLITARIO